

Il caso scuola

LA RICOSTRUZIONE

Gianluca Sollazzo

Una busta, un foglio con scritte frasi minatorie e un proiettile calibro 7,65. E soprattutto un particolare che porta il caso direttamente a Salerno: la lettera indirizzata al ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, recapitata agli inizi di agosto alla sede romana del dicastero, sarebbe stata spedita proprio dal Salernitano. Un episodio grave sul quale è stata presentata denuncia agli organi di polizia e che adesso dovrà essere ricostruito dagli investigatori con l'obiettivo di arrivare all'identificazione dell'autore o degli autori. «Le idee si discutono, le posizioni si confrontano, ma sempre nel rispetto delle persone e delle istituzioni», riferisce al Mattino il consigliere del Ministro, avvocato Michele Zarrillo

I DETTAGLI

Nel testo della missiva, secondo quanto emerso, veniva chiesto al ministro di intervenire su presunte irregolarità nel rilascio di diplomi da parte di scuole private della provincia. Ma l'inserimento di un proiettile porta la vicenda fuori da qualsiasi legittima segnalazione o denuncia e dentro il terreno dell'intimidazione. Non è secondario il territorio dal quale la lettera sarebbe partita. Salerno è stata infatti uno dei fronti più caldi della battaglia contro i cosiddetti diplomifici, una delle campagne sulle quali il Ministero guidato da Valditara ha impresso negli ultimi anni una forte accelerazione. Proprio nell'Agro nocerino-sarnese la stretta ha interessato quattro istituti paritari tra Nocera Inferiore, Pagani e Sant'Egidio del Monte Albino, con provvedimenti di chiusura disposti dal Consiglio di

Proiettile per il ministro spedito dal Salernitano

► In provincia l'attività più stringente contro i diplomifici dimezzati in meno di tre anni ► A Valditara la solidarietà dei dirigenti: «Condanniamo questa intimidazione»

Stato. Spetterà esclusivamente alle indagini accertare provenienza, responsabilità e movente della minaccia. La linea ministeriale contro i diplomifici, intanto, è diventata più stringente. Tracciabilità delle presenze, registro elettronico, controlli e forti limitazioni ai percorsi abbreviati hanno modificato le regole del gioco. Anche i numeri salernitani fotografano un ridimensionamento molto forte del circuito paritario: dagli 8.519 studenti del 2023 ai 4.124 del 2026. Quasi un dimezza-

mento in tre anni. Reazione forte e immediata tra i dirigenti scolastici salernitani. Maria Alfano, presidente provinciale del sindacato presidi, Dirigenti Scuola, esprime «piena solidarietà al ministro di fronte a un gesto gravissimo e inaccettabile. Valditara vada avanti nella sua azione riformatrice: la scuola ha bisogno di regole, trasparenza e autorevolezza». Ferma anche la posizione di Emiliano Barbuto, dirigente del Galilei: «Ogni intimidazione deve trovare la condanna com-

patta della comunità scolastica». Anna Laura Giannantonio, dirigente del liceo Da Procida, parla di «un episodio inquietante. Siamo vicini al ministro e alle istituzioni: occorre fare piena luce e individuare i responsabili di questo gesto davvero inaccettabile».

IL MOMENTO

L'intimidazione arriva, peraltro, proprio nei giorni in cui il Ministero sta mettendo in campo alcune delle misure più visibili del nuovo anno scolastico. Dal 10 settembre è partita l'adesione alla nuova assicurazione sanitaria in-

tegrativa gratuita, destinata a una platea potenziale di oltre 1,2 milioni di lavoratori della scuola (oltre 14 mila nel salernitano). E con la riapertura delle aule entra nel vivo anche il percorso delle nuove Indicazioni nazionali, con una scuola che torna a mettere al centro conoscenze, responsabilità educativa e rispetto. «Esprimo la mia piena solidarietà al ministro Giuseppe Valditara per il gravissimo atto intimidatorio ricevuto - dichiara Aurelio Tommasetti, segretario provinciale della Lega di Salerno - La violenza e le intimidazioni non possono trovare alcuno spazio nel confronto democratico - continua l'ex rettore dell'Università di Salerno - Valditara continui con determinazione il lavoro avviato per una scuola fondata sul merito, sulla legalità e sulla trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto anni fa l'inquietante precedente al Provveditorato

Archivi distrutti nel rogo, inchiesta senza colpevoli

Era il 2018 quando un incendio doloso colpì gli archivi dell'allora Provveditorato agli studi di Salerno, nella sede di Fuorni. Non bruciarono carte qualsiasi: le fiamme raggiunsero faldoni contenenti vecchi registri degli esami di Stato e delle qualifiche, documentazione preziosa per ricostruire carriere scolastiche e titoli conseguiti. Secondo le ricostruzioni dell'epoca, gli autori fecero irruzione nei locali adibiti ad archivio e deposito e appiccarono tre distinti focolai. L'incendio, divampato in una mattina di

domenica, fece scattare l'intervento dei Vigili del fuoco e le indagini della Squadra Mobile. Gli investigatori lavorarono sul raid senza escludere piste, mentre restava da determinare con precisione a quali annualità appartenessero i registri danneggiati. L'episodio provocò anche la temporanea chiusura al pubblico dell'Ufficio scolastico provinciale. Otto anni dopo Salerno torna al centro di una vicenda inquietante legata al mondo dei titoli di studio: la busta con minacce e un

proiettile calibro 7,65 indirizzata al ministro Giuseppe Valditara, accompagnata da riferimenti a presunte irregolarità nel rilascio di diplomi in provincia. Non esiste, allo stato, alcun elemento che consenta di collegare investigativamente i due episodi, separati da otto anni. Ma il precedente del 2018 racconta quanto quello dei diplomi e della loro certificazione rappresenti da tempo, nel Salernitano, un terreno delicato.

gi.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL  MATTINO

GAME SET MATCH

sport.ilmattino.it

E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Mattino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su
shop.ilmattino.it
o scarica l'applicazione dal tuo app store.